Parco Naturale Regionale Dune Costiere
da Torre Canne a Torre San Leonardo

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2014 – 2016

Ostuni, marzo 2014

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2014-2016

Premessa

Il Parco Naturale Regionale denominato "*Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo*" è stato istituito ai sensi dell'art. 31 del D.L.vo n.267/2000 e dell'art.13, c. 1 della L.R. n.31/2006. Si estende nei territori di Ostuni e Fasano su circa 1.100 ettari, lungo 8 km di costa e si inoltra verso la piana degli olivi secolari seguendo il corso di alcune lame.

Nell'area protetta sono presenti numerosi habitat, conseguenza delle diverse caratteristiche geologiche, morfologiche e climatiche dell'area. Di questi habitat, alcuni sono considerati "prioritari", meritano cioè una particolare attenzione perché rischiano di scomparire dal territorio dell'Unione Europea.

Sulla fascia costiera dai lunghi cordoni dunari coperti con la rara vegetazione a ginepro (con alcuni esemplari monumentali di 500-600 anni) si passa agli stagni retrodunali dove insistono fragili ambienti che ospitano numerosi uccelli migratori. La fruizione è favorita da un sistema di sentieri e passarelle sospese tra gli stagni ed i bacini di un antico impianto di acquacoltura risalente alla fine dell'800. In questi stagni sono allevati con metodi biologici anguille e cefali.

Spostandosi verso l'entroterra, dagli stagni retrodunali, attraverso una serie di sentieri, di giunge alle "dune fossili" a pseudosteppa e alle ampie aree agricole con estesi seminativi ed oliveti monumentali, dove è possibile visitare masserie storiche del XVI - XVII secolo e frantoi ipogei medievali. Gli oliveti secolari sono intervallati da profonde incisioni carsiche dette lame che scorrono fino al mare. Le lame custodiscono al proprio interno una folta e variegata vegetazione spontanea ed interessanti insediamenti rupestri.

Il Centro visita denominato Casa del Parco è ospitato all'interno della stazione ferroviaria dismessa di Fontevecchia, una piccola stazione di campagna immersa tra oliveti pluricentenari, raggiungibile dall'antica via Traiana. Una rete escursionistica da percorrere a piedi ed in bicicletta, che si dirama tra l'antico tracciato romano e le strade rurali, permette di conoscere tutti gli ambienti del Parco. Presso la stazione di Fontevecchia ha sede anche il Centro di Educazione Ambientale (CEA) "il Ginepro", dove si svolgono numerose attività didattiche con lo scopo di diffondere e far conoscere il valore storico ed ambientale del paesaggio agrario della piana degli ulivi secolari e delle zone umide costiere.

Gli Indirizzi e gli obiettivi strategici

Il Consorzio di Gestione provvisoria del Parco, composto dai Comuni di Ostuni e Fasano e dalla Provincia di Brindisi, intende promuovere forme di sviluppo sostenibile nel comprensorio dell'area naturale protetta attraverso iniziative pilota che coinvolgano gli operatori economici, le associazioni ambientaliste e culturali e gli enti locali territorialmente competenti. In particolare il Parco essendosi certificato con la Carta Europea del Turismo Sostenibile dovrà mettere in atto nei prossimi anni una serie di azioni volte a raggiungere gli obiettivi prefissato con l'ottenimento della CETS, per cui si intende procedere a:

Accrescere la collaborazione tra territori, Enti pubblici e operatori per rafforzare lo scambio e la collaborazione tra operatori e tra operatori, Parco e altri soggetti pubblici, al fine di giungere alla definizione di un'offerta turistica rispondente alle necessità di un turismo sempre più attento alla qualità e alla sostenibilità ambientale.

- Attivare un **forum permanente tra gli operatori del parco** che si riunirà con cadenza trimestrale, puntando ad allargare la partecipazione e ad includere ulteriori portatori d'interesse.
- Dare continuità alla **Consulta del Parco**, composta da soggetti appartenenti al mondo dell'associazionismo ambientale e culturale, delle imprese, della ricerca e della promozione territoriale.

Mantenere l'integrità del territorio, tutelando e valorizzando le aree di interesse naturalistico. Il territorio del Parco rappresenta il patrimonio su cui costruire strategie di sviluppo sostenibile. Perché ciò avvenga è necessario conservare la sua identità, recuperando gli ambienti compromessi, migliorando la fruizione e promuovendo servizi turistici compatibili con la tutela degli ecosistemi, in particolare nel sistema spiaggia-duna-retroduna.

- Completare l'iter di approvazione degli **strumenti di pianificazione e regolamentazione** del Parco da parte della Regione Puglia dopo l'adozione in Assemblea del Parco il 23.07.13 del Piano Territoriale del Parco, del Regolamento del Parco e del Piano Pluriennale Economico e Sociale.
- Completare gli interventi di **recupero naturalistico dell'ex cava di Pezza Caldara** di proprietà del comune di Ostuni attraverso un progetto finanziato da ICCREA-Banca. L'ex cava attualmente dimessa potrà essere resa fruibile al pubblico e divenire un'area di prima accoglienza per le testuggini terrestri (*Testudo hermanni*).
- **Recupero naturalistico dell'area di Fiume Piccolo** attraverso un progetto finanziato dalla Regione Puglia – Servizio Assetto del territorio nell'ambito del Piano di Tutela Ambientale. Sono previsti interventi di recupero del cordone dunale, dei bacini retrodunali, delle chiuse che collegano l'antico impianto di acquacoltura al mare, migliorandone la fruizione e la conservazione degli habitat naturali.
- Realizzare nuovi **sentieri ciclabili, percorsi trekking, percorsi equestri, e relativi punti di sosta** con pannelli informativi da ubicare presso le località a maggiore frequentazione turistica, le masserie, l'Albergabici e l'attuale Casa del Parco.

- Completare la realizzazione la **Carta dei sentieri con mappe tascabili** bifacciali in lingua italiana e inglese per promuovere e facilitare la fruizione dei nuovi percorsi e la cartellonistica e segnaletica lungo i percorsi naturalistici.
- Avviare e potenziare **iniziative di informazione e sensibilizzazione lungo la costa**, rivolte ai bagnanti, finalizzate alla conoscenza degli habitat naturali presenti nella fascia costiera e ridurre i rischi di incendi.
- Realizzare **attività di controllo e monitoraggio lungo la spiaggia**, durante i momenti critici in termini di maggiore pressione turistica al fine di garantire un presidio e scoraggiare eventuali azioni di danneggiamento ambientale ciò attraverso la sottoscrizione di apposite convenzioni con Capitaneria di Porto, ARIF e Associazioni di Protezione Civile. Una delle principali minacce per la vegetazione dunale del Parco è legata a modalità impattanti di fruizione delle spiagge. In particolare nei fine settimana e nelle notti di San Lorenzo (10 agosto) e di Ferragosto (15 agosto) esiste l'abitudine di accendere fuochi sulle dune, utilizzando anche specie protette come legna. Per evitare il ripetersi di queste situazioni – determinate quasi esclusivamente da turismo locale – verranno realizzate campagne di sensibilizzazione organizzando iniziative non impattanti.

Migliorare la qualità dell'accoglienza e l'immagine del territorio È necessario accrescere la qualità dell'offerta ricettiva e dei servizi, puntando ad una maggiore sostenibilità ambientale delle strutture, a promuovere l'intermodalità degli spostamenti, ad incrementare l'accessibilità del territorio, per garantire a tutti un adeguato livello di fruizione. Si deve inoltre affermare una cultura diffusa della bellezza, che spinga ciascuno a prendersi cura del territorio, eliminando quelle situazioni localizzate di degrado che ancora persistono e che sono state segnalate dai turisti come uno dei principali aspetti da migliorare.

- Continuare a rilevare la percezione dei turisti attraverso la **somministrazione di questionari**. Tale indagine sarà utile a conoscerne il livello di soddisfazione dei visitatori e valutare l'efficacia delle politiche attuate.
- Avviare il percorso di concessione del **Marchio CETS per le strutture turistiche del Parco**, attraverso il **Progetto di cooperazione MEET di Federparchi** nell'ambito del progetto di cooperazione mediterranea ENPI e che vede il Parco Regionale delle Dune Costiere la prima area protetta in Italia a concede la certificazione CETS anche alle strutture turistiche private con l'obiettivo di rendere più sostenibile l'offerta turistica dei diversi operatori presenti sul territorio. Gli esercizi certificati entreranno a far parte di appositi pacchetti turistici del Parco, avendone un ritorno in termini di promozione e visibilità. Il progetto prevede la realizzazione di **educational per tour operators stranieri** legati al cicloturismo e al turismo di natura e finalizzate a far conoscere il patrimonio naturale, storico e culturale del Parco.

Completare il piano di comunicazione del Parco attualmente in fase di realizzazione, per informare residenti e visitatori abituali e per attirare nuovi turisti realizzando una comunicazione efficace degli elementi autentici del territorio. Con il restiling del sito web istituzionale del Parco e l'invio di comunicazioni in italiano-inglese. Al contempo si deve migliorare – come emerso dall'indagine sulla percezione dei turisti – la comunicazione sul territorio, rivolta sia ai visitatori che alla popolazione residente.

- Completare la realizzazione di una **rete di itinerari tematici,** finanziati dalla Regione Puglia, per la conoscenza e visitazione del Parco a piedi, a cavallo ed in bici, lungo sentieri attrezzati e opportunamente segnalati.
- Potenziare la **cartellonistica e migliorare la segnaletica stradale** fornendo maggiori indicazioni del Parco in italiano e inglese, da localizzare lungo i nuovi sentieri e nei luoghi a maggiore frequentazione turistica.
- Realizzare una **guida del Parco e delle collane di quaderni tematici del Parco in italiano ed inglese** che descriverà le principali attrazioni naturalistiche e storiche del territorio, riporterà i percorsi cicloturistici e di trekking e le strutture consigliate, che hanno aderito al percorso qualità.
- Dare continuità a **campagne di sensibilizzazione rivolte alle comunità viciniori all'area Parco**, ricadenti nei comuni limitrofi di Cisternino, Martina F.ca, Locorotondo da dove provengono i turisti che più frequentemente visitano il Parco, i quali conoscono poco gli aspetti naturali e culturali dell'area naturale protetta. Il Parco ha quindi necessità di informare e sensibilizzare questi visitatori sulla fruizione corretta e rispettosa degli elementi naturali. Per questo motivo saranno realizzati incontri di formazione e visite guidate dedicate alle scuole dei comuni limitrofi. L'attività sarà coordinata dal Parco e realizzata in collaborazione con i Centri di Educazione Ambientale presenti in questi comuni.

Promuovere attività ed elementi territoriali tipici del Parco Far conoscere - anche ai turisti che frequentano il territorio solo per il mare - le risorse naturalistiche, culturali, storiche e architettoniche presenti nell'area. Far vivere esperienze turistiche autentiche, individuando nuovi percorsi e offerte turistiche, incentrate su elementi territoriali, culturali, enogastronomici peculiari e ancora non pienamente valorizzati.

- **Completare la realizzazione dell'albergabici nella Casa Cantoniera ex ANAS**, sita nella frazione di Montalbano lungo la ex SS 16, da attrezzare con 20 posti letto, un'officina per bici e spazi attrezzati al servizio dei cicloturisti, oltre a parcheggio autobus e auto. La Casa Cantoniera di che trattasi si trova lungo la via Traiana, attualmente utilizzata come itinerario ciclabile nell'ambito del progetto CYRONMED. La Casa Cantoniera rappresenterà la porta d'ingresso al Parco da cui partiranno una serie di itinerari all'interno del comprensorio dell'area naturale protetta.
- Indire un **Premio al miglior extravergine del Parco denominato l'Oro di Ostuni** da realizzare insieme al Comune di Ostuni che ha in parte finanziato l'iniziativa, al fine di premiare quegli agricoltori impegnati a migliorare il livello qualitativo delle produzioni olivole-olearia con un'attenzione particolare alla sostenibilità, al rispetto della biodiversità e del paesaggio agrario.

Ridurre impatti e disagi per i residenti Mitigare i fenomeni di disturbo sulla popolazione locale determinati dalla forte concentrazione turistica estiva favorendo la destagionalizzazione e utilizzando gli investimenti per il turismo per migliorare la qualità dei servizi.

- Introdurre il **servizio al mare in bus**. Uno degli elementi di maggiore conflittualità tra turismo e comunità locale è costituito dalla congestione di autoveicoli durante il

periodo estivo a causa della forte affluenza di visitatori giornalieri. Per mitigare gli effetti di tale problematica occorre potenziare l'azione *Al mare in bus,* che consiste nella sottoscrizione di accordi con l'Azienda di Trasporti Pubblici per potenziare il trasporto pubblico verso le spiagge del Parco, attraverso l'introduzione di nuove corse specificamente dedicate a questo servizio. Finalità dell'azione è quella di soddisfare un'esigenza dei visitatori che lamentano difficoltà di spostamento coi mezzi pubblici all'interno del Parco, e contribuire a conservare gli ecosistemi costieri, minacciati dall'accesso non regolamentato di automobili nel retroduna.

- Creare una **rete tra gli stabilimenti balneari** operanti in area Parco con l'obiettivo di giungere ad un coordinamento delle azioni di tutela e valorizzazione del sistema spiaggia-duna, anche attraverso la condivisione di alcuni servizi logistici (e.g. parcheggi e navetta per gli spostamenti tra gli stabilimenti). Attraverso l'individuazione di iniziative congiunte che verranno realizzate si ritiene di poter ottenere un incremento nella qualità dell'offerta turistica e un livello più efficace di conservazione degli ecosistemi costieri.

Impedire che il turismo divenga l'unica forma di investimento sul territorio incentivando proposte turistiche integrate, in grado di contribuire al mantenimento di attività tradizionali e di settori economici svantaggiati quali l'artigianato.

- Mettere in atto le azioni previste dalla **Carta Europea del Turismo Sostenibile CETS** per migliorare le performance ambientali degli operatori del Parco allo scopo di renderli partecipi della gestione dell'area naturale protetta indirizzando scelte imprenditoriali che tengano conto della tutela degli habitat e della biodiversità, stimolando comportamenti compatibili con le finalità istituzionali del Parco.
- Potenziare il **Turismo scolastico** che rappresenta uno dei segmenti potenzialmente più interessanti per il Parco delle Dune Costiere, perché le caratteristiche del territorio – per il tipo di ricettività e per le attività da realizzare – si prestano a garantire un'offerta competitiva per questo target. Verranno definiti nuovi pacchetti turistici, orientati sulle esigenze dei diversi livelli di scolarizzazione, che verranno promossi su scala nazionale.

Controllare i flussi turistici e favorire forme non impattanti di fruizione Dotarsi di un sistema di raccolta sistematica dei dati turistici all'interno del territorio del Parco, da una parte al fine di verificare l'efficacia delle politiche implementate, dall'altra per monitorare gli effetti della frequentazione turistica in aree a elevata sensibilità.

- **monitorando annualmente i flussi turistici locali** per conoscere nel dettaglio le dinamiche turistiche che interessano il Parco, relativamente alla quantità di turisti che pernottano nelle strutture ricettive del Parco, alle dimensioni dei flussi giornalieri, all'accesso dei visitatori in aree fragili e a elevata valenza naturalistica.
- Attivare un **servizio antincendio e di monitoraggio ambientale** durante il periodo estivo attraverso l'integrazione delle attività di monitoraggio delle associazioni di Protezione civile e le attività di controllo del Corpo Forestale dello Stato.

- Potenziare il servizio di **manutenzione della segnaletica** del Parco e di tutte quelle opere accessorie presenti lungo i percorsi per garantire la fruizione dell'area naturale protetta.

Ostuni 19.03.2014

Il Direttore
(dr. agr. Gianfranco Ciola)

Il Presidente
(Prof.ssa Giulia Anglani)